

«Sportello donna per il numero di Arcore?»

Le piacentine del Pd debuttano alla conferenza regionale attaccando il servizio della Provincia Girometta (Pdl): «Sono mortificata e delusa, mi dimetterò dalla commissione delle elette»

■ Litigio rosa, anzi, fucsia, visti i toni accesi e le minacce di dimissione. Galeotto il "punto di ascolto per le donne", annunciato pochi giorni fa in Provincia, e già nel vortice della polemica.

Tutto comincia ieri mattina, sul treno, in direzione Parma, mentre sedici donne raggiungevano la prima conferenza regionale delle donne del Partito democratico. Le "pioniere" del neonato organismo hanno scritto una mail di fuoco, primo atto ufficiale del movimento provinciale agli esordi. Nel mirino l'amministrazione Trespidi. Tre le critiche al punto di ascolto: il mancato coinvolgimento della consigliera di parità Rosarita Mannina, la forte matrice politica di centro-destra, l'assenza di un programma chiaro (chi gestirà il servizio? Da dove arriveranno i fondi?). E, infine, la stoccata. «Visti gli ultimi accadimenti che hanno coinvolto il premier Berlusconi, sarebbe certamente interessante sapere quale soluzione sarà pro-

posta ai problemi delle donne che si rivolgeranno allo sportello. Ci auguriamo che non sia il numero di telefono di Arcore».

Battuta che non risulta particolarmente elegante (piuttosto decisamente fuori luogo) agli occhi di Maria Lucia Girometta, consigliera comunale del Pdl, tra le promotrici dello sportello "rosa" provinciale con la consigliera provinciale Danila Pedretti della Lega Nord: «Sono mortificata e delusa dall'atteggiamento di queste donne, soprattutto perché ho sempre creduto negli ottimi rapporti nati con alcune di loro, tra i banchi del consiglio comunale. A questo punto, credo che sarò costretta a rassegnare lunedì le dimissioni dal mio ruolo di presidentessa della Commissione delle elette». Un gesto che farebbe crollare tutto l'organismo, dal momento che verrebbe a mancare la figura dell'opposizione all'interno della commissione.

La consigliera di parità Man-

nina, intanto, invita a fare squadra. Perché non è stata coinvolta? «Bisognerebbe chiederlo agli organizzatori e non a me - risponde - Ho delle competenze ben precise, quali le discriminazioni sul luogo di lavoro legate al genere. Auguro fortuna a questa iniziativa anche se non ho ancora capito con precisione quali saranno i suoi compiti: in questo senso, un suggerimento potrebbe essere quello di creare una rete a livello provinciale, organizzata preventivamente con tutte le realtà istituzionali che si occupano della donna».

«Ancora una volta rileviamo - prosegue il comunicato targato Pd - che per l'amministrazione Trespidi viene prima la politica rispetto al governo della cosa pubblica. Ma da donne impegnate per le politiche di genere siamo particolarmente interessate a conoscere in dettaglio i contenuti dell'iniziativa: sarebbe importante conoscere chi gestirà il "punto di ascolto", se sarà un

servizio affidato a personale interno all'ente provinciale. Vorremmo sapere quali saranno i criteri per la selezione del personale e da dove proverranno i fondi».

Smorza la polemica la Girometta: «Sono abituata a lavorare più che a chiacchiere. Lo sportello sarà aperto alla fine di febbraio, per due volte al mese. Non è il primo che nasce in Italia, si trovano in tantissime città. Cercheremo di dare risposte alle domande delle donne, di tutte le donne, senza guardare al "colore" politico. Io sono la prima ad essere impegnata, tra figli, nipoti, lavoro e casa. Molto umilmente sarò lì per ascoltare le esigenze di queste persone e cercare di trovare una soluzione. Ho voglia di mettermi in gioco in questa sfida, con spirito cristiano. Spero di essere utile, ascoltando prima di tutto chi è in difficoltà».

Prima di chiudere la telefonata, ribadisce che lunedì la commissione delle elette non ci sarà più.

Elisa Malacalza



Maria Lucia Girometta (Pdl) e le piacentine del Pd ieri alla conferenza regionale a Parma

